



Caserta, 19 novembre 2019

N. Vescovo di Caserta

Con la Lettera apostolica in forma di Motu proprio "Aperuit illis", il Papa stabilisce che "la III Domenica del Tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio". Il documento è stato pubblicato il 30 settembre, giorno in cui si fa memoria di San Girolamo, celebre traduttore della Bibbia in latino, che affermava: "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo".

La Domenica della Parola di Dio - sottolinea il Pontefice - si colloca in un periodo dell'anno che invita a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani: "Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida".

Francesco esorta a vivere questa domenica "come un giorno solenne. Sarà importante (...) che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede (...) È fondamentale che non venga meno ogni sforzo perché si preparino alcuni fedeli ad essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata, (...) i parroci potranno trovare le forme per la consegna della Bibbia a tutta l'assemblea in modo da far emergere l'importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l'approfondimento e la preghiera con la Sacra Scrittura, con un particolare riferimento alla lectio divina".

In questa occasione, il Papa ribadisce l'importanza della preparazione dell'omelia: i Pastori "hanno la grande responsabilità di spiegare e permettere a tutti di comprendere la Sacra Scrittura (...) con un linguaggio semplice e adatto a chi ascolta (...) Per molti dei nostri fedeli, infatti, questa è l'unica occasione che possiedono per cogliere la bellezza della Parola di Dio e vederla riferita alla loro vita quotidiana (...) Non si può improvvisare il commento alle letture sacre. A noi predicatori è richiesto, piuttosto, l'impegno a non dilungarci oltre misura con omelie saccenti o argomenti estranei. Quando ci si ferma a meditare e pregare sul testo sacro, allora si è capaci di parlare con il cuore per raggiungere il cuore delle persone che ascoltano".

Ricordando l'episodio dei discepoli di Emmaus, il Papa rammenta anche "quanto sia inscindibile il rapporto tra la Sacra Scrittura e l'Eucaristia". Esorta poi a "non assuefarsi mai alla Parola di Dio" che richiama sempre in modo nuovo "all'amore misericordioso del Padre che chiede ai figli di vivere nella carità (...) La Parola di Dio è in grado di aprire i nostri occhi per permetterci di uscire dall'individualismo che conduce all'asfissia e alla sterilità mentre spalanca la strada della condivisione e della solidarietà". La Lettera si conclude con il riferimento a Maria, che ci accompagna "nel cammino di accoglienza della Parola di Dio" insegnandoci la beatitudine di coloro che la ascoltano e la custodiscono.

Volendo, dunque, accogliere l'invito del Papa a celebrare la "Domenica della Parola" nella III Domenica del Tempo Ordinario, che il prossimo anno cadrà il 26 gennaio, propongo a tutte le Comunità della Diocesi uno schema liturgico che potrà essere utilizzato, con eventuali adattamenti, nelle Celebrazioni Eucaristiche della stessa domenica.

Auspicio che questa iniziativa possa aiutare la nostra comunità diocesana a riscoprire sempre di più il grande dono delle Sacre Scritture attraverso le quali possiamo giungere ad una conoscenza sempre più profonda di Cristo (Ef 1,17-18). Le singole comunità potranno, inoltre, prevedere altri momenti di ascolto della Parola di Dio durante l'anno.

Se. Carlo Pizzi *Sec. Giovanni Villa*

+ *Giovanni D'Alise*
+ *Giovanni D'Alise*